

I seguaci di Aristotele e l'ipse dixit

(DIALOGO SOPRA I DUE MASSIMI SISTEMI DEL MONDO, giornata seconda)

Nel brano seguente, con un esempio tratto dall'anatomia, è dimostrata l'infondatezza di alcune teorie aristoteliche e, soprattutto, è messa in luce l'ostinazione di chi non rinuncia a seguire la tradizione anche quando l'esperienza diretta dimostra il contrario.

CONTENUTI

- Il «mondo di carta» degli aristotelici
- La «nuova scienza» e il metodo sperimentale

ELEMENTI DI PENSIERO E DI POETICA

- L'osservazione della natura come fonte della vera conoscenza
- Il carattere astratto e rigido del sapere aristotelico

- SIMPLICIO Io vi confesso che tutta questa notte sono andato ruminando¹ le cose di ieri², e veramente trovo di molte belle nuove e gagliarde³ considerazioni: con tutto ciò mi sento stringere⁴ assai più dall'autorità di tanti grandi scrittori, ed in particolare...⁵ Voi scotete la testa, signor Sagredo, e sogghignate come se io dicessi qualche grande esorbitanza⁶.
- 5 SAGREDO Io sogghigno solamente, ma crediatemi ch'io scoppio nel voler far forza di ritenere le risa maggiori⁷, perché mi avete fatto sovvenire⁸ di un bellissimo caso, al quale mi trovai presente non sono molti anni, insieme con alcuni altri nobili amici miei, i quali vi potrei ancora nominare.
- 10 SALVIATI Sarà bene che voi ce lo raccontiate acciò⁹ forse il signor Simplicio non continuasse di creder d'avervi esso mosse le risa.
- SAGREDO Son contento. Mi trovai un giorno in casa un¹⁰ medico molto stimato in Venezia, dove alcuni per loro studio, ed altri per curiosità convenivano tal volta a veder qualche taglio di notomia¹¹ per mano di uno veramente non men dotto che diligente e pratico notomista¹². Ed accade quel giorno, che si andava ricercando l'origine e nascimento dei nervi, sopra di che è famosa controversia tra i medici Galenisti¹³ ed i Peripatetici¹⁴; e mostrando il notomista come, partendosi dal cervello e passando per la nuca, il grandissimo ceppo dei nervi¹⁵ si andava poi distendendo per la spinale¹⁶ e diramandosi per tutto il corpo, e che solo un filo sottilissimo come il refe¹⁷ arrivava al cuore, voltosi ad un gentil uomo ch'egli conosceva per filosofo peripatetico, e per la presenza del quale egli aveva con straordinaria diligenza scoperto e mostrato il tutto, gli domandò s'ei restava ben pago e sicuro, l'origine dei nervi venir dal cervello e non dal cuore¹⁸;

1. ruminando: rimuginando, ripensando. Il verbo "ruminare", (che indica la lunga masticazione tipica dei bovini) riferito a Simplicio è molto IRONICO.

2. le cose di ieri: cioè le discussioni svoltesi durante la prima giornata in cui si era parlato dell'aristotelismo e dei vari metodi scientifici.

3. gagliarde: efficaci, valide.

4. mi sento stringere: mi sento

vincolato.

5. ed in particolare...: la reticenza che trattiene Simplicio dal nominare il suo maestro Aristotele nasce dal sogghigno di Sagredo.

6. esorbitanza: sproposito.

7. nel voler... le risa maggiori: nel voler trattenermi a forza dal ridere ancora di più.

8. sovvenire: ricordare.

9. acciò: affinché.

10. in casa un: in casa di un.

11. taglio di notomia: sezione di anatomia.

12. notomista: anatomista.

13. Galenisti: seguaci di Galeno (129-216), famoso medico greco, autore di un trattato sull'anatomia.

14. Peripatetici: seguaci di Aristotele così chiamati perché il filosofo greco aveva l'abitudine di tenere le sue lezioni passeggiando (in greco, appunto, *peripatéo*, "passeggio") nel giardino

del Liceo d'Atene.

15. ceppo dei nervi: fascio di nervi.
16. la spinale: il midollo spinale posto nel canale vertebrale.

17. refe: filo molto sottile ma anche molto robusto, ottenuto dall'intreccio di più capi.

18. s'ei restava... dal cuore: se era davvero soddisfatto («pago») e convinto che l'origine dei nervi si trova nel cervello e non nel cuore, come affermava invece Aristotele.

- 25 al quale il filosofo, dopo essere stato alquanto sopra di sé¹⁹, rispose: «Voi mi avete fatto veder questa cosa talmente aperta e sensata, che quando il testo d'Aristotile non fusse in contrario, che apertamente dice i nervi nascer dal cuore, bisognerebbe per forza confessarla per vera»²⁰.
- 30 SIMPLICIO Signori, io voglio che voi sappiate che questa disputa dell'origine dei nervi non è mica così smaltita²¹ e decisa come forse alcuno si persuade.
- SAGREDO Né sarà mai al sicuro, come²² si abbiano di simili contraddittori: ma questo che voi dite non diminuisce punto la stravaganza della risposta del Peripatetico; il quale, contro a così sensata esperienza²³, non produsse altre esperienze o ragioni d'Aristotile, ma la sola autorità ed il puro *Ipse dixit*²⁴.
- 35 SIMPLICIO Ma quando si lasci Aristotile, chi ne ha da essere scorta²⁵ nella filosofia? Nominate voi qualche autore²⁶.
- SALVIATI Ci è bisogno di scorta nei paesi incogniti²⁷ e selvaggi, ma nei luoghi aperti e piani i ciechi solamente hanno bisogno di guida; e chi è tale, è ben che si resti in casa; ma chi ha gli occhi nella fronte e nella mente, di quelli
- 40 si ha da servire per iscorta²⁸. Né perciò dico io che non si deve ascoltare Aristotile, anzi laudo²⁹ il vederlo e diligentemente studiarlo, e solo biasimo il dargli in preda³⁰ in maniera che alla cieca si sottoscriva a ogni suo detto e senza cercarne altra ragione, si debbe avere³¹ per decreto inviolabile; il che è un abuso che si tira dietro un altro disordine estremo, ed è che altri
- 45 non si applica più a cercar d'intender la forza delle sue dimostrazioni³². E qual cosa è più vergognosa che 'l sentir nelle pubbliche dispute, mentre si tratta di conclusioni dimostrabili³³, uscir un di traverso³⁴ con un testo, e bene spesso scritto in ogni altro proposito³⁵, e con esso serrar la bocca all'avversario? Ma quando pure voi vogliate continuare in questo modo di studiare, deponete il nome di filosofi, e chiamatevi o storici o dottori di memoria³⁶; ché³⁷ non conviene che quelli che non filosofano mai, si usurpino³⁸ l'onorato titolo di filosofo. Ma è ben ritornare a riva, per non entrare in un pelago³⁹ infinito, del quale in tutt'oggi non si uscirebbe. Però⁴⁰, signor
- 50 Simplicio, venite pure con le ragioni e con le dimostrazioni, vostre o di Aristotile, e non con testi e nude autorità, perché i discorsi nostri hanno a essere intorno al mondo sensibile, e non sopra un mondo di carta.

G. Galilei, *Dialogo sopra i due massimi sistemi del mondo*, in *Opere*, Torino, UTET, 1980

19. **dopo essere... sopra di sé:** dopo aver riflettuto alquanto.

20. **Voi mi avete... per vera:** voi mi avete dimostrato che la cosa è talmente evidente («aperta») e percepibile con i sensi («sensata»), che se («quando») Aristotele non affermasse il contrario, dicendo chiaramente («apertamente») che i nervi nascono dal cuore, bisognerebbe per forza ammetterla («confessarla») come vera.

21. **smaltita:** definita, spianata, chiara.

22. **come:** finché, fino a quando.

23. **contro a... esperienza:** di fronte a un'esperienza così evidente.

24. **Ipse dixit:** è una frase latina che significa: "lui stesso l'ha detto". Se Aristotele avesse affermato anche il più assurdo e insostenibile principio, i suoi seguaci non si sarebbero arresi e avrebbero semplicemente pronunciato la ridicola frase «Ipse dixit».

25. **chi ne ha da essere scorta:** chi ci deve fare da guida.

26. **qualche autore:** Simplicio ha bisogno dell'autorevole affermazione di qualche filosofo per cedere di fronte alla realtà.

27. **incogniti:** sconosciuti, inesplorati.

28. **chi ha gli occhi... per iscorta:**

è veramente questo, in sintesi, il credo di Galilei: bisogna osservare assiduamente la natura nelle sue manifestazioni per scoprirne i segreti e non invece affidarsi supinamente alle sentenze degli antichi filosofi. L'espressione «per iscorta» significa "come guida".

29. **laudo:** lodo, approvo.

30. **dargli in preda:** seguirlo ciecamente.

31. **si debbe avere:** si debba considerare.

32. **ed è che... dimostrazioni:** che nessuno si applichi più a cercare di comprendere la validità delle sue dimostrazioni.

33. **conclusioni dimostrabili:** tesi che si possono dimostrare (e non imporre d'autorità).

34. **di traverso:** di sghimbescio, senza alcuna logica.

35. **in ogni... proposito:** a proposito di un altro argomento.

36. **dottori di memoria:** l'espressione indica le persone che non sono esperte in alcun ramo dello scibile, ma procedono nei loro discorsi solo con citazioni imparate a memoria.

37. **ché:** perché.

38. **si usurpino:** si attribuiscono senza diritto.

39. **pelago:** mare.

40. **Però:** perciò.